

IL COMMERCIO FRIULANO

Anno XXVI N. 21

Udine, 10 luglio 1947

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:
UDINE, via Prefettura N. 7 - Tel. 65-20 - Casella Post. N. 5
Conto corrente postale N. 9-5469
PUBBLICITÀ: UDINE - Via San Francesco 1g - Tel. 29-59

SETTIMANALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

Abbonamenti: Annuo L. 450 - Semestrale L. 250 - Sostenitore L. 1500 (Gli abbonamenti non disdegni un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno). Pubblicità: L. 20 per ogni millimetro di altezza su 1 colonna.
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II.

La moralizzazione dei tributi

PRESUPPOSTO INDISPENSABILE PER IL FORMARSI DI UNA PIÙ ILLUMINATA COSCIENZA TRIBUTARIA

Si sente parlare a ogni più quecendo volte. Se si pensa spesso di inesistente o imperfetta coscienza tributaria da ogni merce per ogni passagere dei contribuenti. E' vero, gio è agevole comprendere ma la responsabilità di un tale stato di cose deve farsi risalire alla difettosa, irrazionale e in troppi casi ingiusta politica fiscale dello Stato il quale, anziché tendere ad allungare il numero dei contribuenti, trova assai spesso più comodo e più sbagliato gravare la mano su alcune categorie soltanto. L'argomento è stato trattato, sotto questo punto di vista, da Angelo Brambilla sul *Sole* e riteniamo utile riprodurre l'articolo, per le considerazioni che contiene e le conclusioni alle quali giunge.

La coscienza tributaria presuppone nell'individuo la persuasione di contribuire in giusta misura, cioè in proporzioni sia delle proprie ricchezze e rispetto agli altri cittadini, sia dei vantaggi che lo Stato procura fornendo opere o servizi ai suoi amministrati. Da questa persuasione, positiva o negativa, nasce la fiducia o la sfiducia nei governi.

Da molti anni purtroppo il cittadino va facendo a proprie spese le più amare constatazioni, e di fronte a Governi di insufficiente competenza tecnica cerca di difendersi col resistere, negando loro i mezzi che vengono iutilmente dilapidati; senza considerare che in tal modo tutto il Paese si avvia al baratro collettivo.

Ora, posto che la Nazione vive di ciò che produce, bisogna avere il coraggio di limitare le nostre conquistazioni ai vita alla realtà presente stimolando una maggiore produzione e non procurando quel fittizio benessere che proviene dal consumo di beni e di ricchezze, e che è motivo di successivo maggiore malessere e miseria.

Cosa ha fatto invece lo Stato man mano che già si presentava la necessità di nuovi fondi? Senza preoccuparsi della maggiore o minore possibilità contributiva della Nazione, che avrebbe in molti casi sconsigliato inutili od eccessive erogazioni, ha istituito nuovi tributi ed ha aumentato aliquote, nell'uno e nell'altro caso gravavano sulle stesse fonti: più raramente ha saputo trovare cespiti nuovi. Tale sistema a lungo andare ha provocato tali intollerabili oneri che il contribuente - già per sua natura recalcitrante - ha cercato di difendersi con le unghie e con i denti da un Fisco che se colpisce a pieno, non lascerebbe più al tassato alcuna possibilità di vita.

Classico esempio delle esorbitanze dei tributi, che ha contribuito forse più di tutti al formarsi del vasto fenome no di evasione, è quello della I.G.E. Si consideri che la primitiva aliquota (quando si chiamava tassa scambio ed il bilancio dello Stato era in pareggio) era del 0,30 per cento, e facciamo un esempio: un autocarro medio allora poteva costare intorno alle 40.000 lire, quindi la tassa scambio ammontava a lire 120. Oggi lo stesso autocarro costa due milioni (50 volte tanto) e l'I.G.E. ammonta a 60 mila lire, quindi la tassa è aumentata di cin-

so i contributi ed il rincaro dei generi, quanto apparentemente risparmiamo sugli affitti.

In conclusione, la vita della salvezza sembra potersi trovare soltanto con l'aiuto di:

1) riduzione di aliquote, che può essere, per certe imposte, abbinata all'adeguamento singolo o collettivo di imponibili;

2) semplificazione fiscale per evitare il ripetersi di tassazioni sotto varie voci, la cui somma diventa insopportabile;

3) revisione radicale dell'progressività, aggiornando la mentalità fiscale col valore attuale della lira;

4) graduale restituzione alle attività economiche, e specialmente quella edilizia, della necessaria elasticità, unica molla della ripresa generale;

5) riduzione delle spese dello Stato nei limiti delle possibilità finanziarie e delle necessità amministrative, sottrarre alle influenze politiche e demagogiche che ne dilatano il volume.

Se gli organi tecnici si porranno per la strada soprattutto di assolvere i propri impegni; il vantaggio demagogico dei bassi fitti è una illusione, perché in conseguenza della crisi edilizia e della conseguente disoccupazione industriale noi paghiamo altrove.

Angelo Brambilla

ULTERIORI CHIARIMENTI sull'imposta straordinaria sul patrimonio

La Confederazione generale italiana del Commercio ha inviato a tutte le Associazioni nazionali di categoria, la seguente circolare in merito alle disposizioni emanate sull'imposta straordinaria sul patrimonio:

Come avrete già appreso dai comunicati apparsi sulla stampa quotidiana, il Ministero delle Finanze ha disposto che le denunce dei cespiti, ai fini dell'imposta patrimoniale, presentate agli Uffici finanziari entro il 31 luglio p.v., saranno considerate tempestive, in via amministrativa, anche se non sia stato osservato il termine del 13 luglio stabilito dal decreto istitutivo 29 marzo 1947, n. 143.

Per quanto particolarmente riguarda l'osservanza della formalità di inventario dei singoli elementi patrimoniali, questa Confederazione sta evolvendo, come vi è già noto, ogni possibile interessamento onde ottenere le massime agevolazioni atte a rendere meno difficile per i contribuenti l'adempimento dei propri obblighi tributari. Malgrado le nostre premure, però, non possiamo ancora dire nulla di preciso in proposito, per cui, data l'incertezza dell'esito che potrà avere la nostra azione, è bene che gli interessati, come abbiamo già avuto occasione di raccomandare in precedenza, predispongano il lavoro secondo le formalità richieste dalla legge.

Circa la presentazione degli inventari, noi riteniamo in base al 1° comma dell'art. 34 del decreto istitutivo 29-3-1947 numero 143, che se il contribuente presenta in termini la dichiarazione dei cespiti patrimoniali con la indicazione dei valori iscritti nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947, e faccia esplicita riserva di presentare entro un determinato e ragionevole periodo di tempo gli inventari richiesti dall'articolo 33, lettera g) del citato decreto 29-3-1947, non si debba incorrere in alcuna penalità.

L'importante è che venga presentata nei termini dovuti la dichiarazio-

L'orario unico nelle Banche è assurdo

Il ripristino dell'orario diviso nei servizi bancari di sportello è stato chiesto dai rappresentanti della Confederazione del commercio in una riunione promossa dalla Associazione bancaria. Le considerazioni hanno deciso di interessare della questione la Presidenza del Consiglio e i ministri dell'Industria, dell'Agricoltura, del Tesoro e dei Lavori, e il Commissario del turismo.

Quella dell'orario delle Banche sta diventando ormai una annosa questione. Non vi è categoria che non si sia pronunciata contro l'orario unico, irrazionale in tempi normali; ma ciò nonostante l'orario rimane... unico.

Già la Confederazione generale italiana del Commercio aveva fatto, a più riprese, pressione, senza per altro ottenere il desiderato risultato. Non sarà mai abbastanza ripetuto che l'attuale orario delle Banche intralciava notevolmente lo svolgimento della regolare attività commerciale, poiché i commercianti non possono effettuare entro mezzo-giorno le operazioni bancarie necessarie, mentre nel pomeriggio non hanno la possibilità di eseguire il versamento in Banca dell'incasso della giornata, né di provvedere ai pagamenti con assegni circolari. La necessità del ripristino dell'orario pomeridiano è ancora più vivamente sentita per quanto riguarda gli uffici pubblici, poiché i commercianti della provincia, recandosi nel Capoluogo per affari inerenti a tali uffici, sono costretti spesso a ritornarvi in altro giorno, non avendo potuto sbrigare le pratiche nelle brevi ore della mattinata.

LA NOTA TRIBUTARIA

Presunzioni tributarie esagerate

L'art. 25 del D.L.P. 29 buente da determinate provvedimenti (inventari).

Ma quella stabilità ai fini progressiva sul patrimonio, ni dell'imposta straordinaria che andrà in riscussione col progressiva appare, in verità, presume che faccia tā, draconiana ed ingiusta. parte del patrimonio del con Ingusta perché, mancato il tribuente una quota del 7% in cambio della moneta, il deconto del valore del mobile, naro che veramente si sarebbe dovuto colpire, cioè quello, ed un'altra quota del 5% lo dei borsari neri, sfugge in conto del denaro, dei dei all'imposizione.

Incidentalmente tolliamo al portatore, salvo la facoltà che la legge 8 febbraio 1940 da parte della finanza di n. 100 esentava dall'imposto procedere all'accertamento di sta ordinaria sul patrimonio maggiori valori in base a nio il denaro contante, gli dati e circostanze di fatto, oggetti d'arredamento (mobili) e quelli d'ornamento ragguagliano al patrimonio (gioielli).

L'art. 26 dello stesso decreto è logica la presunzione creto istitutivo dell'imposta dell'esistenza di denaro, gioielli e mobili perché la pre-

ni aggiunge, all'accennata sunzione è un'arma ai cui presunzione, un'altra, amesi avvale il legislatore tribuna per vincere o il silenzio presunzione che il patrimonio del contribuente di fronte alla facilità di occultare ente sia superiore a quello tali cespiti o l'infedeltà delle accertato in via analitica dichiarazioni in tutti qui quando questo non corrischi in cui alla Finanza sia sponda al tenore di vita, impossibile accettare l'esito in relazione ai redditi

Ma non è logica la presunzione dell'esistenza di denaro, colpisce il patrimonio o il nari, gioielli e mobili nelle redditi?

Vi sono patrimoni vol-

entuali, che possono dare minosi, che possono dare latifondista o un proprietario urbani, ad es., e vi sono redditi, che derivano da pal-

sponga in liquidi e mobili

Ora, il trasportare nel del 12 per cento di tutti i campo dell'imposta patrimoniale quello che è un

beni posseduti!

La presunzione è davvero esagerata se non jugulatoria e merita in verità un con-

fronto con un'analogia pre-

sunzione in materia d'imposta nelle successioni.

(segue in 2^a pagina) pierre.

BERSAGLI

TUTTI CRETINI

E' chiaro che gli Stati Uniti vogliono aiutarci, concorrendo alla nostra stabilizzazione monetaria. Ed è anche probabile che la stessa U.R.S.S. farebbe altrettanto se ne avesse la possibilità e se non preferisse occuparsi dei suoi problemi politici e dei suoi armamenti.

Non tutti però si rendono conto in Italia, di questo stato di fatto, e volgono i loro attacchi proprio contro chi è disposto ad aiutarci. « Tutti cretini » ha detto Togliatti degli americani. Tali sono gli incoraggiamenti che vogliamo dare a quanti possono positivamente interessarsi alle cose nostre. O sono invece le contropartite che offriamo? Se la demagogia si limitasse ad agire sulle cose interne e non interferisse nella politica estera, avremmo fatto un passo avanti, salvando qualcosa.

UNA BELLA CONQUISTA!

Del decreto di riduzione del 5 per cento dei prezzi non si è più sentito parlare. Taliuni lo hanno definito una conquista. Però i prezzi, anziché diminuire, sono ancora aumentati. Risultato facilmente prevedibile, perché quando si mette mano alle « grida », ai calmieri, ai controlli si sa puntualmente dove si va a finire. Un'esperienza secolare ne offre la conferma; ma si sa che dell'esperienza non si vuole a nessun costo tener conto. Perché gli uomini di Governo, che parlano di far posto alla tecnica, non cominciano a studiare la storia economica? Sarebbe uno studio assai più produttivo dei « programmi ». Ma, si sa bene, la tecnica non dà gloria, i « programmi » sì. Almeno, questa è l'illusione dei capi parti-

Proroga al 30 settembre dei versamenti fondo indennità impiegati

Il Ministero del Lavoro comunica di aver ulteriormente prorogato, con provvedimento in corso, fino al 30 settembre prossimo il termine per i versamenti al Fondo Indennità impiegati e l'aggiornamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione di cui gli art. 5 e 8 della legge 2 gennaio 1942 n. 5, relativamente al periodo posteriore al 1944.

Esportazione in Francia

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, informa che il settimanale commerciale francese « L'Exportateur Français » è disposto a pubblicare gratuitamente nella sua rubrica « On demande - On offre », tutte le offerte di merce inviate da ditte italiane. Di tale possibilità possono usufruire anche le ditte artigiane e piccolo-industriali che per motivi diversi non rie-

GLI SPECULATORI INCETTANO L'OLIO

Si apprende che, nelle Puglie, il prezzo dell'olio è sbalzato ad 800-1000 lire al litro e questo per i soliti speculatori senza coscienza che lo incettano con valuta pregiata e trovano il mezzo di mandarlo all'estero.

Occorre che le autorità intervengano energicamente, perché il malcontento delle popolazioni locali è gravissimo.

I commercianti estranei a queste criminose manovre non essendo meno danneggiati dei consumatori da questo stato di cose si augurano che tale intervento avvenga tempestivamente.

Una percentuale siffatta è tollerabile e può la presunzione, inoltre, essere vinta anche a favore del contri-

RASSEGNA SETTIMANALE

dei mercati del vino

Su tutti i mercati si nota tuttora uno stato di incertezza. Poche contrattazioni.

IL "COMMERCIO VINICOLO" PUBBLICA:

LOMBARDIA

MILANO — Mercato calmo ed acquisti limitati allo stretto fabbisogno.

CASTEGGIO — Mercato fermo. Quotazioni sulla base di lire 620-660 ettagrado a seconda delle gradazioni.

STRADELLA — Mercato stazionario. Vino di gr. 10,5 L. 600-650; gr. 11-12 L. 640-670 ettagrado.

PIEMONTE

CANELL — Mercato stazionario. Barbera L. 850-900 ettolitro. Mosto scato L. 12.000 q.l.

NIZZA MONFERRATO — Mercato debole. Vino barbera L. 680-700 ettagrado.

GATTINARA ROMAGNANO — SESIA — Mercato fermo. Quotazioni sulla base di L. 600-630 ettagrado.

VENEZIE

VERONA — Mercato calmo. Soave L. 680-700; Valpolicella L. 680-700; Bardolino L. 680-700; Tipico Verona L. 665-685 ettagrado alla produzione.

SOAVE — Mercato stazionario. Vino bianco Soave gr. 10,5-11,5 lire 700-720; Valpolicella e Bardolino gr. 10,5-11,5 L. 680-720 ettagrado.

TRENTO — Mercato debole. Vini rossi di gr. 10-11 L. 600-650; Vini bianchi di gr. 11-12 L. 650-700 ettagrado alla proprietà.

S. MICHELE ALL'ADIGE — Mercato stazionario. Vini rossi lire 650-670 ettagrado. Vini bianchi lire 680-700 ettagrado.

VENEZIA — Mercato stazionario. Puglia rosso gr. 15-16 L. 680-720; Puglia bianco gr. 12 L. 730-750; Etna bianco gr. 12 L. 730-750 ettagrado.

EMILIA

CASTELFRANCO EMILIA — Mercato debole. Quotazioni sulla base di L. 650-680 ettagrado.

SOLAROLO — Mercato fermo. Vini rossi gr. 10-11 L. 600-620; Vini bianchi gr. 11-12 L. 630 ettagrado alla produzione.

TOSCANA

FIRENZE — Mercato stazionario. Vini correnti gr. 10-10,5 L. 650-675; Vini superiori gr. 11-12 L. 700-750; gr. 12,5-13,5 L. 775-800 ettagrado.

AREZZO — Mercato stazionario. Vini rossi per esportazione gr. 12 e più L. 6000-10.000 ettolitro; Vini rossi andanti gr. 10-12 L. 700-800 ettolitro; Vini bianchi L. 670-700 ettagrado.

MARCHE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Mercato fermo. Vini rossi lire 650-660 ettagrado.

CUPRAMARITTIMA — Mercato fermo. Vino rosso di gr. 12,5 L. 660; Vini bianchi L. 670 ettagrado.

ABRUZZO

GIULIANOVA SPIAGGIA — Mercato attivo. Vini rossi gr. 12-13 lire 670-700; Vini bianchi gr. 10-11 L. 650-680 ettagrado, alla partenza.

LAZIO

FRASCATI — Mercato debole. Vini di qualità scelti canellino L. 100-110 al litro; Secco di gr. 12 L. 90-100 al litro. I vini inferiori oscillano sulle L. 75-80-85 al litro.

PUGLIE

CERIGNOLA — Mercato fermo. Quotazioni sulla base di L. 620-660 ettagrado a seconda della gradazione e della qualità.

SANSEVERO - TORREMAGGIORE — Mercato attivo. Quotazioni sulla base di L. 620 ettagrado alla cantina del produttore.

TRINITAPOLI — Mercato stazionario. Quotazioni sulla base di L. 680-700 ettagrado per i vini di gr. 15-17.

BARLETTA — Mercato stazionario. Quotazioni sulla base di L. 640-650 ettagrado.

CANOSA DI PUGLIA — Mercato debole. Vini rossi gr. 14-17 sulle lire 600-640 ettagrado.

LOCOROTONDO — Mercato attivo. Quotazioni sulla base di L. 630-640 ettagrado alla proprietà.

CASTELLANA — Mercato stazionario. Vini bianchi gr. 11-12 L. 660-670; Vini rossi gr. 12-13 L. 650-660 ettagrado.

MANDURIA — Mercato stazionario. Vino di gr. 16-18 L. 650-670; Vini di gr. 14-15 L. 630-650 ettagrado svolto e da svolgere.

Rinnovo dei punzoni per i fabbricanti di oreficeria e argenteria

L'Associazione commercianti comunica:

Per interessamento della Federazione Nazionale Orafi, Gioiellieri, Argentieri, Orologai ed Affini d'Italia, il Ministero dell'Industria e del Commercio ha aderito alla proposta relativa al rinnovo dei punzoni istituiti con Decreto n. 305 del 5 febbraio 1934.

Pertanto, tutti i marchi ancora in possesso dei vari fabbricanti di oreficeria ed argenteria, che portino oltre alla sigla della provincia e al numero personale di identificazione, l'emblema del fascio littorio, debbono considerarsi decaduti della loro validità.

BIMESTRE GIUGNO - LUGLIO

LA NUOVA CONTINGENZA per i lavoratori del Commercio

L'Associazione dei Commercianti della provincia di Udine e la Federazione provinciale dei lavoratori del Commercio ci trasmettono la tabella della nuova indennità di contingenza in vigore dal 1° giugno 1947.

	INDENNITÀ		
	MENSILE	RAGUAGLIATA	
	a giornata	ad ora	
Uomini di età superiore ai 25 anni	12.090,-	465,-	58,10
» fra i 21 e i 25 anni	11.351,60	436,60	54,55
» fra i 18 e i 21 anni	8.938,80	343,80	42,95
» inferiore ai 18 anni	6.032,-	232,-	29,-
Donne di età superiore ai 25 anni	10.056,80	386,80	48,35
» fra i 21 e i 25 anni	8.470,80	325,80	40,70
» fra i 18 e i 21 anni	7.524,40	289,40	38,15
» inferiore ai 18 anni	6.032,-	232,-	29,-

Le indennità riportate nella presente tabella sono uguali per il Capoluogo e per tutti i Comuni della Provincia, sostituiscano le quote della sola contingenza normale e vanno aggiunte alla paga base ed alla eventuale contingenza integrativa.

ASTENSIONE DAGLI ACQUISTI?

UN ORDINE DEL GIORNO dei commercianti di calzature

L'Associazione Commercianti Grossisti e Dettaglianti Calzature della Provincia di Milano ha votato alla unanimità il seguente

Ordine del giorno

« I commercianti in calzature di Milano riuniti in assemblea straordinaria il giorno 25 giugno 1947; presa conoscenza dell'azione svolta dal Consiglio dell'Associazione stessa intesa a trovare in unione con l'A.N.C.I. una forma di collaborazione comune per la normalizzazione del mercato delle calzature;

preoccupati della situazione che si verrebbe a creare nel Paese al verificarsi di un'ulteriore aumento dei prezzi;

consapevoli della loro responsabilità di fronte all'opinione pubblica, ignara delle vere cause che determinano questa anomala situazione.

DELIBERANO

di astenersi temporaneamente dal procedere ad ulteriori acquisti per la prossima stagione, autunno-inverno, e daranno ampio mandato al Consiglio Direttivo di continuare l'opera iniziata nel campo della stabilizzazione dei prezzi.

La nota tributaria

Presunzioni tributarie esagerate

(continuazione della 1^a pagina).

buente in un ginepro ed essere grave fonte di spergazione.

Le vie che conducono al reddito, in questo sviluppo del traffico di dopo-guerra, sono infinite: ma staremo a vedere, se anche con l'accertamento presuntivo, i borsa-neri, quelli che ancora manipolano e aumentano i capitali in contanti, daranno il contributo alla imposta straordinaria sul patrimonio.

Si aggiunga che questa colpisce il patrimonio esistente alla data del 28 marzo 1947: come farà la Finanza ad accettare retrospettivamente quello che era il tenore di vita del contribuente a tale data?

La presunzione è un utile strumento di difesa del Fisco: ma deve essere usato con senno e giusta misura.

Confidiamo che, al vaglio degli organi legislativi della Repubblica, le presunzioni, che abbiamo commentato, abbiano una giudiziosa riforma!

pietre.

(riproduzione vietata)

PLINIO PALMANO

Direttore responsabile

RENZO VALENTE

Redattore capo

Tip. D. Del Bianco & Figlio - Udine via Marinelli - Tel. 60-72

Studio del Commercialista

Dott. Rag. LUIGI CIGAINA

UDINE - via Vittorio Veneto 9, tel. 62-57

Funzioni amministrativa, contabili, finanziaria ed economiche

Assistenza legale, sindacale, tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Agenzia di Città N. 1 (Piazzale Osoppo - Via Ermes di Coloreto)

Capitale Sociale L. 4.000.000. Riserve L. 21.000.000.

Filiali: Artegna; Aviano, Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Conegliano; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagagna; Gemona; Gorizia; Gradiška d'Isonzo; Grado; Latisana; Maniago; Mereto di Tomba; Moggi Udinese; Monfalcone; Montecchio; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Fr.; San Giorgio di Livenza; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Trieste; Valvasone.

Recapiti: Caneva di Sacile; Clauzetto; Faedis; Lignano Bagni; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzone.

Esattori Consorziati: Aviano; Meduno; Moggi Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Torviscosa.

Depositi fiduciari oltre 2 miliardi.

Servizi de "Il Commercio Friulano,"

Industriali, commercianti, esercenti, artigiani, professionisti, privati

residenti in provincia di Udine

se non disponete di un Vostro recapito a Udine per il disbrigo delle Vostre pratiche presso i vari Uffici del Capoluogo,

rivolgetevi

a "IL COMMERCO FRIULANO" Udine, via della Prefettura 7 - Tel. 65-20 il quale sarà a Vostra disposizione per tutto ciò che potesse occorrervi presso Enti, Associazioni, Istituti, Ditta di Udine.

Speciale servizio di consulenza tributaria a mezzo di propri collaboratori

Ricordate: "IL COMMERCO FRIULANO" - Udine

Via della Prefettura 7 - Tel. 65-20.

(Tariffe mediche - Rimborso spese vive)

MONTAGNA
UDINE - via Savorgnana, 7
Biscotti - Confetti - Cioccolato - Caramelle
Prodotti per gelato

Sartoria E. ZILLI
Succ. G. GAUDIO
UDINE - Via Cavour, 14 - Tel. 3-69
Assortimento tessuti